



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 243 DI DATA 08 Settembre 2020

OGGETTO:

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione Provincia autonoma di Trento ed il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero montano del Piave appartenenti alla provincia di Belluno per la diffusione sul territorio della provincia di Belluno dello standard Family Audit ai sensi dell'intesa conseguita in data 3 agosto 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 - articoli 11 e 32.

IL DIRIGENTE

- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", la quale all'articolo 11 prevede la promozione da parte della Provincia autonoma di Trento l'adozione nelle organizzazioni pubbliche e private "di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare, con misure concrete, la conciliazione dei tempi di vita lavorativa con i tempi della vita familiare". L'articolo 32 della citata legge stabilisce la promozione della formazione degli operatori istituzionali, economici, sociali, familiari e culturali sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità e favorisce, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale. La Provincia autonoma di Trento è inoltre Ente di certificazione dello standard Family Audit;
- vista la deliberazione n. 2082 di data 24 novembre 2016, con la quale la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dello standard Family Audit finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private;
- preso atto che la Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 1621 del 23 settembre 2016 ha approvato l'Accordo (di seguito denominato "Accordo quadro") volto, tra l'altro, alla promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione di qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro, sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 3 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e trasmesso dalla Segreteria della citata Conferenza Stato-Regioni il 5 agosto 2016;
- preso atto che nel citato Accordo quadro si conviene che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito denominato Dipartimento) e le Regioni nell'ambito delle rispettive competenze, collaborino alla promozione e diffusione su scala nazionale dello standard "Family Audit" attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione tra le singole Regioni con il Dipartimento e con l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento (di seguito denominata Agenzia per la famiglia). Tali accordi di collaborazione definiscono i tempi, le attività e le risorse necessarie a rendere effettiva la diffusione dello standard Family Audit nel territorio regionale di riferimento;
- vista la deliberazione n. 2463 del 29 dicembre 2016, con la quale la Giunta provinciale ha approvato lo schema tipo di accordo di collaborazione con le Regioni, per la diffusione nei propri territori dello standard Family Audit, predisposto in base a quanto disciplinato dal sopra citato Accordo quadro e approvato dalla Cabina di regia, istituita ai sensi del citato Accordo quadro, nella seduta del 9 novembre 2016;
- preso atto che la Giunta provinciale con il medesimo provvedimento n. 2463/2016 ha deliberato d'incaricare il dirigente generale dell'Agenzia per la famiglia a svolgere gli adempimenti necessari alla sottoscrizione e alla sottoscrizione medesima dell'Accordo con le Regioni interessate;
- vista la Lettera di Intenti inviata dall'Agenzia per la famiglia, la natalità, e le politiche giovanili (di seguito Agenzia provinciale per la famiglia) della Provincia autonoma di Trento a Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave (di seguito Consorzio BIM Piave Belluno) il 23 febbraio 2018 con prot. n. 113970 a

sostegno del Progetto “Family audit: un cambio culturale per il bellunese”, presentato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia, in risposta all’Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti volti afferenti le politiche per la famiglia;

- viste la nota del Consorzio BIM Piave Belluno prot. n. 907 di data 15 maggio 2020 di proposta di accordo tra Consorzio BIM Piave Belluno e Provincia autonoma di Trento per favorire la realizzazione del progetto dal titolo “Family Audit: un cambio culturale per il bellunese”, presentato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, in risposta all’Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia, e la nota di risposta del Presidente della Provincia autonoma di Trento prot. n. 293625 di data 29 maggio 2020 di accoglimento della proposta di collaborazione;
- considerato che il Consiglio regionale della Regione Veneto ha approvato la Legge Regionale n. 20 del 28 maggio 2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”
- vista la nota del Consorzio BIM Piave Belluno prot. n. 1156 di data 25 agosto 2020 nostro prot n. 516771 del 26 agosto 2020 di trasmissione dell’accordo per la cooperazione sullo standard “Family Audit” approvato dal Consiglio Direttivo dello scrivente Consorzio in data 07/08/2020, ai fini della Vostra formale approvazione e successiva sottoscrizione
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 257 di data 21 febbraio 2020, con la quale è stato approvato da ultimo l'Atto organizzativo della Provincia ai sensi dell'articolo 12 bis della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia) e definite anche le funzioni dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili;
- visto l'articolo 56 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e l'allegato 4/2;

D E T E R M I N A

- 1) di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra Provincia autonoma di Trento e Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero montano del Piave per la diffusione sul territorio della provincia di Belluno dello standard "Family Audit", di cui all’Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- 2) di dare atto che la durata dell’Accordo, di cui al precedente punto 1, è fissata in due anni dalla data di sottoscrizione del medesimo ed è modificabile con corrispondenza tra le parti;
- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Accordo BIM - Provincia autonoma di Trento

IL DIRIGENTE
Luciano Malfer



**Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili**
Provincia autonoma di Trento



ACCORDO PER LA COOPERAZIONE SULLO STANDARD "FAMILY AUDIT"

CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL PIAVE

--

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e degli artt. 32 e 34 della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 della Provincia autonoma di Trento concernente la promozione e diffusione della certificazione "Family Audit" nei contesti organizzativi privati e pubblici

- CONSIDERATO** che il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui sin dal 2000 l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione;
- CONSIDERATO** che, ai fini della promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia, si sono rivelati particolarmente utili quegli strumenti che, anche incidendo sulla contrattazione di secondo livello ed aziendale, consentono di rendere i luoghi di lavoro più attenti alle esigenze di cura dei lavoratori;
- CONSIDERATO** che il Piano nazionale della famiglia approvato dal Consiglio dei Ministri il 7/6/2012, che tra l'altro, prevede la promozione della *"diffusione delle forme di Audit che hanno come obiettivo la conciliazione tra famiglia e lavoro (...) ispirato ad una relazione sussidiaria tra la posizione lavorativa e la famiglia del lavoratore. Il processo ... mira alla creazione di interventi fatti a misura per enti pubblici e privati per aiutare i dipendenti ... per conciliare famiglia e lavoro"*;
- CONSIDERATO** che il Dipartimento per le politiche della famiglia rappresenta un osservatorio privilegiato sul tema della conciliazione anche grazie all'esperienza maturata attraverso l'applicazione delle misure previste all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53 e successive modifiche ed integrazioni;
- CONSIDERATO** che in seno al Dipartimento sono state istituite due cabine di regia rispettivamente per la sperimentazione nazionale, primo e secondo bando, e per la supervisione dell'intesa Stato Regioni del 2016;
- PRESO ATTO** che lo standard "Family Audit" è uno strumento della certificazione della qualità e di management di proprietà della Provincia autonoma di Trento, rivolto alle organizzazioni sia pubbliche che private che desiderano orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione dei loro dipendenti, sottoponendosi ad un processo di auditing al termine del quale viene acquisito il relativo marchio;
- PRESO ATTO** che il Dipartimento per le politiche della famiglia sostiene e promuove su tutto il territorio nazionale il "Family Audit" fin dal 2010, per rafforzare nel tessuto produttivo del Paese la cultura e la pratica della conciliazione famiglia-lavoro;
- CONSIDERATO** che la Regione del Veneto aveva avviato un percorso di certificazione della qualità dei processi organizzativi in ambito conciliazione famiglia

e lavoro secondo lo standard tedesco 'Audit Famiglia&Lavoro' ai sensi del DDR della Regione Veneto n. 165 "Attestazione dello svolgimento dell'attività 'Audit Famiglia&Lavoro' e come ai sensi della DGR Regione Veneto n. 6/2014 e del DDR n. 281/2014 inerenti al *Sistema regionale integrato per promuovere il benessere delle famiglie anche attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*, risultano avere i requisiti di Auditori n. 13 professionisti e risultano essere inseriti in un processo attivo di certificazione n. 33 organizzazioni finanziate con fondi regionali ed eventuali altre organizzazioni finanziate con ulteriori fondi;

VISTO

l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano rep. Atti 150/CSR del 3 agosto 2016 e l'intesa del 4 agosto 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano volto a promuovere lo standard "Family Audit" a livello regionale e più in generale a diffondere nel mercato pubblico e privato del lavoro la certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro, sulla base anche delle due sperimentazioni nazionali avviate rispettivamente dal 2010 e dal 2014;

VISTO

il decreto della Giunta Regionale del Veneto n. 2304 del 30 dicembre 2016 "Avvio della fase conclusiva, nella Regione del Veneto, del programma *Progetto Audit Famiglia&Lavoro* ai sensi delle DGR n. 2262 del 21 settembre 2010, DGR n. 3311 del 21 dicembre 2010 e del DDR n. 259 del 19 ottobre 2011", con cui si approva tra l'altro: a) l'avvio delle attività per il processo di chiusura del programma "Progetto Audit Famiglia&Lavoro"; b) l'avvio delle procedure per il transito nei registri "Family Audit" sia degli Auditori che delle Aziende/Enti già certificati con lo standard tedesco;

VISTO

l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e dell'art. 32 della legge provinciale n. 1/2011 della Provincia autonoma di Trento concernente la promozione e la diffusione della certificazione "Family Audit" nei contesti organizzativi privati e pubblici, in particolare per il passaggio alla certificazione Family Audit degli auditori accreditati e delle organizzazioni già certificate sullo standard tedesco Audit Famiglia&Lavoro, approvato con deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Trento n. 764 di data 19 maggio 2017 e siglato dalla Regione del Veneto e dalla Provincia autonoma di Trento il 5 ottobre 2017;

VISTA

la deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 1603 di data 7 settembre 2018 di approvazione del Progetto

esecutivo comprendente anche il cronoprogramma del piano di accompagnamento delle organizzazioni venete alla certificazione Family Audit, denominato Piano ponte;

CONSIDERATO che il monitoraggio volto alla verifica dell'impatto del "Family Audit" ha dimostrato che tale strumento costituisce un innovativo fattore di sviluppo delle politiche di benessere aziendale e un efficace mezzo di diffusione della cultura dell'armonizzazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro, come documentato anche dalla relazione "Valutazione d'impatto familiare della prima sperimentazione nazionale dello standard Family Audit" approvata con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 995 di data 15 giugno 2018;

VISTA la Lettera di Intenti inviata dall'Agencia per la famiglia, la natalità, e le politiche giovanili (di seguito Agenzia provinciale per la famiglia) della Provincia autonoma di Trento a Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave (di seguito Consorzio BIM Piave Belluno) il 23 febbraio 2018 con prot. n. 113970 a sostegno del Progetto "*Family audit: un cambio culturale per il bellunese*", presentato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia, in risposta all'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti volti afferenti le politiche per la famiglia;

VISTE la nota del Consorzio BIM Piave Belluno prot. n. 907 di data 15 maggio 2020 di proposta di accordo tra Consorzio BIM Piave Belluno e Provincia autonoma di Trento per favorire la realizzazione del progetto dal titolo "*Family Audit: un cambio culturale per il bellunese*", presentato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, in risposta all'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia, e la nota di risposta del Presidente della Provincia autonoma di Trento prot. n. 293625 di data 29 maggio 2020 di accoglimento della proposta di collaborazione;

CONSIDERATO che il Consiglio regionale della Regione Veneto ha approvato la Legge Regionale n. 20 del 28 maggio 2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità";

SI CONVIENE

1. il Consorzio BIM Piave Belluno e la Provincia autonoma di Trento, Agenzia provinciale per la famiglia, nell'ambito delle rispettive competenze collaborano alla promozione e diffusione nei propri territori dello standard "Family Audit" nel quadro di quanto stabilito dal presente Accordo;
2. il Consorzio BIM Piave Belluno e la Provincia autonoma di Trento, Agenzia provinciale per la famiglia, definiscono con successiva corrispondenza le modalità operative per la collaborazione nell'implementazione del progetto "*Family Audit: un cambio culturale per il bellunese*", finanziato all'interno dell'Avviso Pubblico della Presidenza del Consiglio per il finanziamento di progetti afferenti le politiche per la famiglia, pubblicato il 28 dicembre 2017;
3. di stabilire che i dati riferiti alla gestione del presente accordo sono trattati in ottemperanza alle previsioni legislative di cui all'art. 16, comma 2.2 della legge provinciale n. 1/2011 nel rispetto del Codice della Privacy (D.lgs. 196/2003) e del Regolamento generale UE n. 679/2016 per la protezione dei dati personali.

Letto, accettato e sottoscritto in data _____

Consorzio BIM Piave Belluno

Il Presidente

Umberto Soccal

Provincia autonoma di
Trento

Il Dirigente generale dell'Agenzia per
la famiglia, la natalità e le politiche
giovanili

dott. Luciano Malfer

Documento firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico DPR 445/2000 e del D.Lgs 82/2005